



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO PARITARIO "MARIA CONSOLATRICE"

SCUOLA DELL'INFANZIA Paritaria DM 28.02.2001 – Cod. Mec.:
RM1A037001

SCUOLA PRIMARIA Paritaria e Parificata DM.17.09.2001 e
D.M.18.02.2002 – RM1E134008

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO Paritaria D.D.G. n. 284 del
30/06/2015 – RM1MZQ5000

C.F. 08301160589

Via N. Marselli, 1 – 00159 ROMA - Tel. 06/4396352 – Fax
06/43562574

e.mail: mssconsolatrice@tiscali.it – PEC: ismc.casalbertone@pec.it

Progetto Educativo d'Istituto PEI



PREMESSA

ANCEI Formazione e Ricerca attraverso l'Istituto Paritario Maria Consolatrice intende promuovere nei giovani la passione e l'emozione per la conoscenza; passione che è la madre del pensiero come l'emozione è la madre della conoscenza. Da qui la necessità di promuovere forme e spazi di socializzazione animati dal desiderio di creare legami sociali e di pensiero, di **dar vita ad un'educazione capace di essere custode della conoscenza ma anche della speranza**. La nostra missione è quella di contribuire alla formazione integrale della persona nella sua interrelazione sociale ispirandoci al Vangelo. **Educazione come "Capolavoro della speranza"**(cfr Lettera di Natale 2009 di Mons. Loppa, Vescovo della diocesi di Anagni-Alatri).

"Vogliamo offrire dei luoghi umanizzati e abitati da volti accoglienti che possano favorire delle relazioni educative significative, che orientino a guardare la vita riconciliandosi con il vissuto quotidiano. Vorremmo provare a costruire un vero e proprio "cortile educativo", costruito in rete da tutti coloro che sul territorio convergono in ordine ad un progetto educativo condiviso".

Il nostro progetto educativo avrà significato soltanto se riuscirà a formare il giovane alla ricerca della verità e allo sviluppo della cultura. La verità è quella che si raggiunge faticosamente attraverso un'onesta ricerca personale, insieme nel rispetto degli altri, nella pari dignità tra uomo e donna, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinione politiche, di condizioni personali e sociali, di cultura, come recita la Costituzione della Repubblica. Lo sviluppo della cultura richiede non solo creatività, assimilazione, ma soprattutto misura ed equilibrio ponderato.

Il PEI (Progetto Educativo di Istituto) contiene i principi ispiratori e le radici della nostra opera educativa. Ad esso si ispira il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) che viene rielaborato annualmente, consentendo flessibilità organizzativa e aggiornamento continuo dell'offerta di educazione e di formazione. Il Progetto Educativo è, per così dire, il "fuoco" che alimenta e dà vita ad ogni nostra scelta e attività, didattica ed educativa, curricolare ed extracurricolare. Della qualità e vivacità di questo "fuoco" educativo tutti noi siamo responsabili, ciascuno nel proprio ambito e con modalità e competenze specifiche.

Prof.ssa Anna Marsili

Presidente ANCEI Formazione e Ricerca

1. IDENTITA' DELLA SCUOLA

L'Istituto Paritario **Maria Consolatrice** è una **scuola paritaria e parificata** che svolge un servizio educativo pubblico conforme ai valori della Costituzione Italiana e delle direttive ministeriali inserendosi nel sistema scolastico nazionale con spirito di collaborazione con le altre scuole pubbliche e paritarie.



L'Istituto si trova a Roma nel quartiere di Casalbertone, che presenta le seguenti caratteristiche:

- quartiere con caratteristiche di "piccolo" borgo interno alla città;
- assenza di strutture pubbliche (parco, biblioteca, cinema, strutture sportive, ecc.);
- presenza di un grande centro commerciale, dove si ritrovano molti abitanti del quartiere
- presenza di una comunità parrocchiale molto attiva;
- attività lavorative eterogenee;
- presenza della casa dello Studente che lo rende "quartiere giovane"

Gli abitanti godono di un discreto benessere economico, ma sono presenti anche situazioni di precarietà.

L'Istituto si compone di 4 settori:

- **Asilo nido**



- Scuola dell'Infanzia Paritaria



- Scuola Primaria Paritaria e parificata



- Scuola Secondaria di 1° grado Paritaria



L'Istituto Maria Consolatrice è aperto a tutti, educa a fare scelte libere e responsabili e valorizza il sapere come mezzo di affermazione e di arricchimento per sé e gli altri.

Il nostro Istituto è nato per offrire alla famiglia un valido aiuto che la affianchi e la sostenga nel grande compito di educare.

La Scuola è dunque l'ambiente educativo di apprendimento che mira alla **valorizzazione del discente e delle sue potenzialità**, attraverso un importante e serio lavoro da parte **dell'équipe pedagogica** e di quanti operano per il suo benessere, assicurandogli uno sviluppo sano ed una crescita che consideri tutti gli **aspetti della persona: spirituale, umano, sociale e cognitivo**.

Nella Scuola l'alunno trova le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione logico-critica e di studio individuale.

La scuola è aperta a chiunque desideri frequentarla e, riconoscendo la **famiglia** come luogo primario dell'educazione, desidera porsi in dialogo con essa, in un clima di reciproca **stima e fiducia**.

I colloqui tra genitori ed insegnanti, le assemblee di classe e di Istituto, l'elezione dei rappresentanti dei genitori sono occasioni per vivere una corresponsabilità educativa. Gli insegnanti lavorano per un comune orizzonte educativo.

Il collegio docenti è occasione di dialogo e giudizio, luogo di lavoro e di crescita umana e professionale. Ciò favorisce l'unità e la corresponsabilità tra tutti gli insegnanti che, dopo le attività didattiche, a turno, accompagnano gli alunni anche durante la ricreazione osservandoli e guidandoli nel momento importantissimo del gioco.

I nostri valori di riferimento – **partecipazione, cooperazione, responsabilità** – sono il veicolo etico e la modalità di azione non solo dell'educazione di base ma anche della costruzione dei saperi.

Riteniamo comunque fondamentale che i valori di riferimento possano essere molteplici e che solo il confronto tra le varie appartenenze possa agevolare lo sviluppo di capacità critiche.

- **PARTECIPAZIONE:** È il valore della socialità, del contributo che ciascuno deve dare ma è anche il valore dell'individuo che, per poter dare, deve avere ed essere. Attraverso la partecipazione alle attività didattiche si costruisce l'identità con l'ambiente e il territorio, con il mondo.
- **COOPERAZIONE:** La partecipazione è un ideale astratto se non si accompagna alla cooperazione, all'agire, all'operare "con", "insieme a" per un progetto, un compito, un'idea comune.
- **RESPONSABILITÀ:** Non c'è cooperazione senza un forte senso di responsabilità, senza coscienza della necessità del proprio intervento personale per il raggiungimento degli obiettivi individuali.

All'Istituto Maria Consolatrice la responsabilità è sociale, educativa, didattica.

2. ANALISI DEI FABBISOGNI EDUCATIVI

L'attività educativa, nell'odierna società, non può prescindere dalla lettura del mondo che la circonda per comprenderne le istanze in una circolarità di interazione fra storia, riflessione e azione, sicché la prassi educante nasce dalle interpellanze del tempo presente e a questo ritorna come fattore di cambiamento umanizzante.

Perciò è viva l'esigenza della lettura di una **domanda di educazione emergente dal contesto italiano ed europeo.**

Vivere oggi implica la consapevolezza di essere parte di una **realtà sempre più complessa**, in cui sono posti in gioco i sistemi politici, le convinzioni, gli atteggiamenti morali, la scelta del progetto di vita.

La persona è messa sempre più profondamente in questione nella sua dimensione biologica come nella coscienza di se stessa. L'essere giovani in questo tempo pone dinanzi alcune coordinate che connotano e spesso determinano l'esistenza.

L'attuale scenario risulta caratterizzato da tensioni determinate dalla crisi globale e da un generale senso di **preoccupazione che attraversa le famiglie** e influisce sull'atteggiamento dei giovani.

Questa situazione tuttavia non è priva di semi di speranza, infatti il venir meno di alcuni benefici e privilegi consolidati induce alla riscoperta dei doveri e delle responsabilità di ciascuno superando quell'egoismo e quella difesa corporativa di interessi che hanno spesso bloccato il progresso della società italiana.

Altra coordinata oggi emergente riguarda il rapporto fra la condizione economica delle famiglie, i temi etici e i valori.

Poiché dalla situazione economica generale alla condizione materiale della singola famiglia il passo è breve, si rileva che un'ampia percentuale di famiglie testimonia un peggioramento della propria situazione economica negli ultimi dodici mesi.

La tendenza citata va ad influire sul comportamento relativo ai consumi: si tratta di una questione rilevante poiché fino ad oggi si è spesso fatta coincidere la misura del benessere con la quantità di consumo.

Poiché oggi è un dato statistico di rilievo il progressivo taglio di spese superflue e di piccoli grandi lussi della quotidianità,

la suddetta coincidenza consumo-benessere sembra rimessa in discussione.

Questa tuttavia potrebbe essere forse l'occasione per rimodulare una nuova idea di benessere come cura di una qualità di vita incentrata sulla maturazione personale, la relazione con gli altri, la selezione e valutazione critica di prodotti e servizi.

Alcune **sfide etiche** si innestano sull'attuale vissuto della società.

Esse riguardano da un lato la sfera civile e istituzionale, dall'altro il rispetto e la promozione della vita nei suoi aspetti biologici e relazionali.

Sul fronte civile quello tra le istituzioni e la società italiana sembra un amore difficile, tanto che soprattutto i giovani tra i 25 e i 34 anni si dichiarano frequentemente sfiduciati nei confronti delle istituzioni

e del progresso generale del paese. In questo scenario non sono pochi i giovani che cercano in esperienze professionali e di studio all'estero una risposta alle tensioni che attraversano il proprio paese.

Tale tendenza si rivela da un lato un segno della **presenza di forze attive e dinamiche nel mondo giovanile**, dall'altro essa delinea il **rischio di una fuga** che potrebbe determinare una perdita delle risorse umane più vitali e intraprendenti del paese.

Nell'ambito dell'etica personale la vita nei suoi vari risvolti sembra il tema che più accende il dibattito nell'opinione pubblica.

I temi maggiormente sensibili riguardano l'accompagnamento della vita al suo nascere e al suo terminare e la questione del divorzio breve.

Si tratta di dibattiti che sfidano profondamente le coscienze cristiane sia a livello individuale che di comunità ecclesiale, pertanto un progetto di formazione umana e cristiana che voglia essere ancorato all'attualità non può prescindere dalla necessità di una chiara educazione ai valori di riferimento, per una realizzazione della persona che sia pienamente rispettosa della sua natura umana e cristiana.

Il percorso di crescita dei giovani risulta perciò segnato dalla difficoltà di progettare il futuro.

Tale incertezza di fondo si riflette sui sentimenti, sugli umori e sulle decisioni. La professionalità, raggiunta con sforzo e impegno, risulta spesso poco spendibile appena la si è conquistata.

E' infatti l'Italia a detenere il primato a livello europeo dei giovani 'neet', ovvero quei giovani che non studiano e non lavorano. Proprio dal segno della precarietà, che incide sulle fasce più fragili, deriva l'esigenza, soprattutto da parte delle giovani generazioni, di porre la propria speranza in una realtà più stabile e significativa. C'è una ricerca religiosa che viene ammessa e socializzata nei gruppi. Non è ancora una domanda di fede, ma apertura al desiderio di Dio, che spesso si identifica con la bellezza, la felicità, l'amore, la solidarietà. I fenomeni considerati mostrano quanto il mondo sia diventato un sistema di interazioni di tipo nuovo.

La mobilità diffusa, le grandi migrazioni interne ed esterne dei vari paesi offrono oggi un incontro quotidiano con persone appartenenti ad altre culture e religioni.

Tale contesto, nonostante la conflittualità cui non di rado dà luogo, dispone tuttavia ad una maggiore apertura allo scambio interculturale: si tratta di una dimensione relazionale che va oltre la semplice tolleranza per favorire un'integrazione positiva, incentrata sull'arricchimento reciproco

Oggi i giovani pensano che obiettivo primario sia quello di avere successo nella vita, cioè di realizzare le proprie aspirazioni ed "essere se stessi". Accanto a tali obiettivi non manca anche quello di fare qualcosa per gli altri, ma il dato che emerge in modo prevalente rivela che l'affermazione della propria personalità è ritenuta un valore in sé, slegato da obiettivi più specifici e concreti.

Di fronte all'avanzare dell'individualismo, benché l'ultimo decennio si sia qualificato per le riforme del sistema educativo di istruzione, l'attenzione ai percorsi educativi come strumento di sviluppo personale e sociale sembra depotenziarsi.

La crisi dell'educazione sembra radicarsi in una crisi di fiducia nella vita, una carenza di speranza e di volontà di futuro, un'incapacità di formare gli esseri umani al loro nascere, crescere e decrescere: l'eclissi del senso di Dio e l'offuscarsi della dimensione dell'interiorità, l'incerta formazione dell'identità personale in un contesto plurale e frammentato, le difficoltà di dialogo tra le generazioni, la separatezza tra intelligenza ed affettività sono, anche secondo la chiesa in Italia, i

nodi critici che vanno compresi e affrontati senza paura, accettando la sfida di trasformarli in altrettante opportunità educative.

Tutto ciò crea tra i giovani una condizione di mancanza di senso e di direzione che rende problematica la maturazione di un progetto di vita e genera un sentimento di grave disagio esistenziale.

Inoltre l'ormai diffuso comportamento deregolato dei giovani, in cui la trasgressione non scandalizza più ed è anzi strumento per l'affermazione di se', coincide con la realizzazione personale. Sostrato e conseguenza del panorama delineato è il vuoto di più specifici ideali che determina una vera "emergenza educativa" e che ci sfida grandemente.

Riassumiamo alcune delle sfide emerse dal panorama delineato:

- ✚ la qualità dell'esistenza quotidiana attenta ad offrire risposte alle esigenze più personali, relazionali e religiose; a sviluppare sensibilità per la dignità della persona umana e per i suoi diritti e valori quali la pace, la giustizia, la legalità, la solidarietà, il rispetto dell'ambiente e l'ecologia; a scoprire nuove motivazioni per vivere da persone autentiche nel mondo di oggi;
- ✚ la qualità delle azioni educative e didattiche, come risposta alle domande di crescita personale e professionale;
- ✚ l'intercultura aperta ad ogni apporto positivo nel rispetto e nella valorizzazione dell'identità di ogni persona
- ✚ la qualità della preparazione di tutti gli educatori attraverso la quale viene definita la nostra offerta formativa.

2.1 FOCUS SUI NOSTRI GIOVANI

I nostri ragazzi confermano tendenze e atteggiamenti che si inseriscono in un più ampio panorama giovanile caratterizzato dalla **familiarità con le nuove tecnologie**, in particolare nel campo delle comunicazioni, sicchè i nuovi media sembrano offrire risposte appaganti al bisogno di relazioni sociali che i ragazzi manifestano, mediando le difficoltà di confronto con l'altro attraverso la gestione virtuale dei rapporti.

Secondo le ricerche più recenti se da un lato è vero che i nuovi media, come canali di accesso al mondo, hanno creato e continuano a forgiare un nuovo modo di essere adolescenti, tuttavia da una prevalenza di relazioni mediate dagli strumenti tecnologici e da internet (chat, facebook, etc...) derivano anche nuove forme di disagio quali bullismo e cyberbullismo: tali nuove problematiche chiedono di tornare a riflettere sul significato della parola "educazione" e sul ruolo degli adulti.

La complessità del problema dimostra la necessità, per gli educatori, di intervenire attraverso l'innescò di un cambiamento culturale e di processi tali da creare un'educazione d'ambiente, caratterizzata da relazioni interpersonali includenti e finalizzate alla promozione della persona.

Accanto alle forme di disagio di matrice tecnologica si pongono non meno preoccupanti **fenomeni trasgressivi** legati al consumo di alcol e sostanze stupefacenti ritenute più o meno 'leggere'.

Si tratta di comportamenti legati alla mentalità dello "sballo", per cui non si può dire di divertirsi, né si può essere accettati dagli altri se non si è fatto qualcosa che sia sopra le righe.

Insomma la panoramica sul mondo giovanile che si delinea è quella di un universo caratterizzato certamente da **forme manifeste di disagio che si presentano come provocazioni gravi e complesse per gli adulti investiti di responsabilità educativa ai vari livelli.**

Tuttavia non si deve credere che l'universo giovanile sia solo il luogo del disagio, anzi i ragazzi manifestano in forme variegata, a volte contraddittorie, fantasia e creatività che li portano ad aspirare ad un mondo ideale, segnato da relazioni gratificanti.

All'interno del mondo giovanile con le tendenze generali sin qui presentate si colloca la specificità dei nostri ragazzi che nel valutare l'offerta formativa dell'Istituto offrono un giudizio complessivamente positivo confermato anche dal protrarsi nel tempo della loro presenza lungo l'articolazione dei vari percorsi educativi.

La frequenza della scuola appare vissuta con un atteggiamento positivo che sa riconoscere i **vantaggi e le opportunità che le varie proposte offrono alla preparazione culturale e umana.** Va sottolineata, come nota di riconoscimento alla Scuola, l'alta percentuale degli studenti che si sentono rispettati come persona dagli insegnanti e dall'ambiente scolastico in generale.

Buona è anche l'accoglienza delle esperienze educative proposte e del regolamento di Istituto, seppure la risposta varia secondo le problematiche caratteristiche delle diverse fasce di età.

Relativamente all'area didattica la maggior parte degli allievi riconosce di essere sufficientemente coinvolto e di dare il meglio di sé, unitamente alla convinzione che le competenze acquisite durante il corso di studio saranno valide per gli studi successivi.

La lettura del vissuto giovanile contemporaneo conferma il bisogno della **presenza significativa dell'adulto educatore.**

Per riappropriarsi del suo insostituibile ruolo educativo l'adulto ha bisogno di ripensare la propria identità e la propria relazione con la realtà giovanile, per poterla capire e sostenere.

Un'indicazione utile a riaprire i canali comunicativi viene dalla metafora di Antoine De Saint Exupéry, che presenta la necessità per l'adulto di ascoltare dai più piccoli la spiegazione delle più autentiche verità del mondo: «Gli adulti non capiscono mai niente da soli ed è una noia che i bambini (leggi: i piccoli, dai bambini agli adolescenti) siano sempre eternamente costretti a spiegar loro le cose».



3. PROPOSTA EDUCATIVA E SCELTE OPERATIVE

L'Istituto "Maria Consolatrice" **con la sua filiera formativa** ha individuato come bisogni fondamentali **il saper essere** (il rafforzamento dell'identità), **il saper fare** (potenziamento delle abilità), **il saper capire** (la costruzione della conoscenza), **il saper riflettere** (lo sviluppo del pensiero critico), che si traducono nella richiesta di formazione di un individuo:

- **Libero e consapevole**
- **Capace di relazionarsi con gli altri**
- **Curioso di conoscere e capire**
- **Abile nel ricercare i modi più appropriati per conoscere ed imparare.**
- **In grado di progettare da solo e in gruppo.**

Le richieste di formazione espresse dal nostro Istituto non si discostano dalle Indicazioni per la Scuola Primaria espresse nella Riforma del sistema scolastico nazionale ma le arricchiscono con un modello di formazione che è definito integrale in quanto si esplica come formazione umana, culturale e spirituale.

La nostra offerta didattica cerca di dare risposte ai bisogni formativi di coloro che vi partecipano, si orienta verso la valorizzazione di ciascuno facendo leva sulle emozioni, sulle passioni, sulle capacità di bambini ed adulti, offre proposte diversificate, dalla manualità alla telematica, per rendere possibili l'individuazione e lo sviluppo dei talenti.

Impegnarsi per il successo formativo di ognuno vuol dire predisporre ambienti strutturati con innumerevoli proposte a cui accedere, anche volontariamente e in modo flessibile, per cogliere l'opportunità di scoprire e sviluppare le proprie potenzialità. Sinteticamente possiamo dire che l'offerta formativa si sviluppa **nell'educazione, nella didattica, nell'organizzazione** e si rivolge ai bambini, ai docenti, alle famiglie, al personale amministrativo e al personale ausiliario.

L'ottica del **lavorare in rete e l'appartenenza ad un territorio** connotano gli orizzonti condivisi che permeano le attività educative e animano le azioni didattiche.

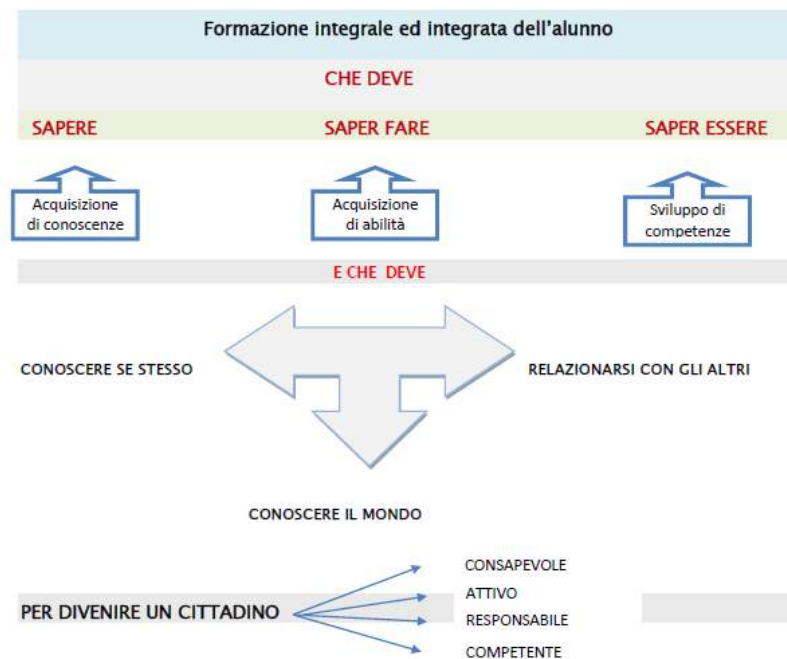


Con professionalità e competenza il personale è impegnato, in stretta collaborazione con le famiglie e attento alle esigenze di ogni studente, a offrire un serio percorso di crescita umana e accademica in un clima sereno e di grande disponibilità.



La formazione proposta va oltre la trasmissione di semplici nozioni.

Si preoccupa di curare l'intelligenza sviluppando il pensiero critico, di educare alla libertà nella responsabilità e rispetto degli altri, di curare la crescita affettiva e sociale dei ragazzi favorendo atteggiamenti di solidarietà.



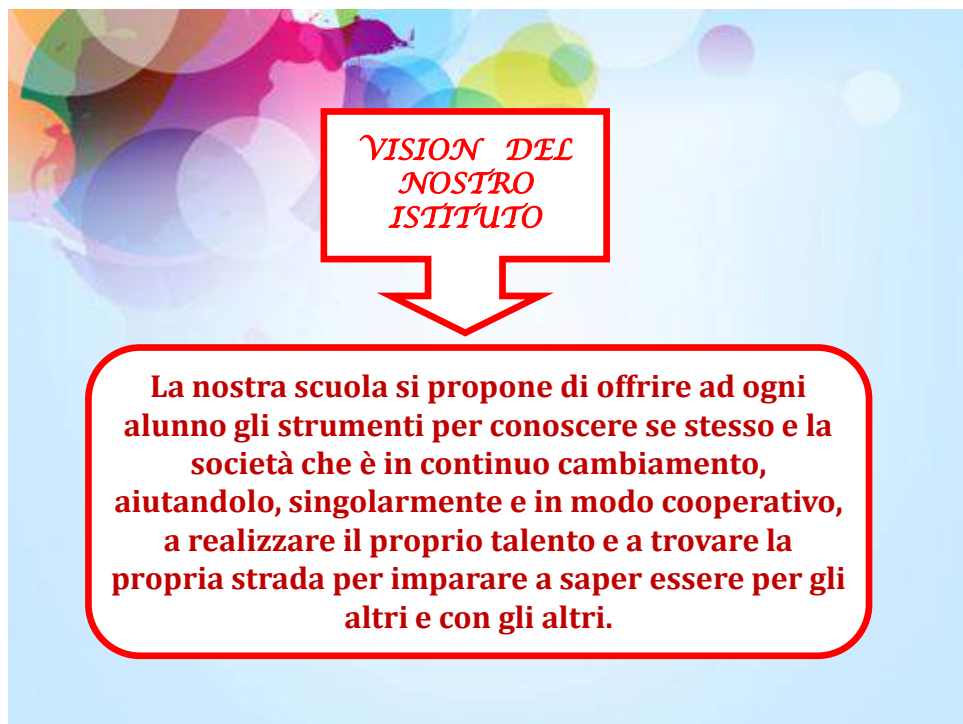
La nostra Scuola si propone di:

- promuovere la visione positiva e globale della persona;
- favorire la continuità dialettica con la tradizione;
- valorizzare la razionalità;
- educare l'emozionalità;
- offrire strumenti di interpretazione critica della realtà in movimento;
- dare una risposta alla crisi valoriale, alla domanda di senso del mondo giovanile, in termini di educazione alla socialità civile e politica e in termini di apertura ai valori dello spirito;
- creare un ambiente a cui il giovane senta di appartenere, una comunità pluralista, dinamica e moderna;
- garantire agli alunni una partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola.

Il nostro progetto educativo quindi avrà significato soltanto se riuscirà a formare il giovane alla ricerca della verità e allo sviluppo della cultura.

La verità è quella che si raggiunge faticosamente attraverso un'onesta ricerca personale, insieme e nel rispetto degli altri, nella pari dignità tra uomo e donna, senza distinzioni di sesso, razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali e di cultura, come recita la Costituzione della nostra Repubblica.

Lo sviluppo della cultura richiede non solo creatività, assimilazione, ma soprattutto misura ed equilibrio ponderato.



Oggi la Scuola deve dare risposte puntuali e adeguate alle esigenze educative e formative provenienti dai giovani, dalle famiglie, dalla società; risposte che impegnano ad essere protagonisti del processo di crescita culturale non solo i docenti, ma anche gli alunni, le famiglie, le espressioni sane e qualificate del territorio.

Intendiamo la Scuola innanzitutto come patto educativo e formativo tra soggetti responsabili e non come luogo di mera trasmissione e acquisizione di conoscenze. Le linee direttrici sulle quali si declina l'azione educativa sono:

- La visione positiva e globale della persona nella sua dimensione integrale;
- La continuità dialettica con la tradizione;
- La valorizzazione della razionalità;
- L'educazione della emotività.

La nostra Istituzione ha come obiettivi prioritari:

- Dare ai giovani una solida e strutturata base di conoscenza, competenze e capacità;
- Offrire agli stessi strumenti di interpretazione logica e critica della realtà in continuo cambiamento;
- Dare risposte alla crisi valoriale e alla domanda di senso del mondo giovanile, in termini di crescita umana e culturale, di educazione alla socialità, di convivenza civile, di solidarietà, di apertura ai valori dello spirito;
- Offrire un ambiente sereno e accogliente a cui il giovane senta di appartenere, di stare a proprio agio, nel contesto di una comunità pluralista, dinamica e motivata;
- Garantire agli alunni una partecipazione attiva, impegnata e responsabile alla vita della Scuola.

Le **prospettive pedagogiche** sono così declinate nel nostro progetto educativo comprendono:

▪ **La prospettiva culturale e religiosa**

L'agire educativo procede secondo un progetto attento ai costumi, alla storia e alle tradizioni del contesto umano su cui si innesta e trova nell'educazione al senso critico e nell'integrazione fede-cultura-vita il suo obiettivo prioritario.

▪ **La prospettiva sociale**

La cura di relazioni educative improntate all'accoglienza e alla promozione della fiducia nei giovani e nella loro capacità di essere protagonisti criticamente attivi della propria educazione favorisce l'apertura dei ragazzi alla solidarietà e alla cittadinanza responsabile.

L'impegno educativo ispirato al magistero sociale della Chiesa si traduce in percorsi di educazione alla mondialità, alla pace e alla cultura democratica.

▪ **La prospettiva comunicativa**

La profonda convinzione che educare è comunicare si attua attraverso rapporti e processi propositivi, ragionevoli e amorevoli che pongono l'interlocutore nella consapevolezza di essere al centro dell'attenzione dell'educatore. Tuttavia oggi il comunicare deve soprattutto fare i conti con la novità dell'innovazione tecnologica: la TV, internet, i social network non hanno funzione meramente strumentale, ma influenzano il nostro modo di interpretare la relazione con gli altri. Nell'attuale contesto la comunicazione educativa risponde all'esigenza del dialogo interpersonale e intergenerazionale, per orientare al superamento delle barriere e alla scoperta della ricchezza dell'altro come persona da accogliere e conoscere nella sua originalità. L'agire della comunità educante è attento ad avvalersi anche dei nuovi linguaggi tecnologici e delle loro potenzialità di umanizzazione per costruire una più efficace relazione educativa

4. LA COMUNITA' EDUCANTE

La Comunità Educante è costituita da tutti coloro che, in qualche modo, partecipano alla vita della scuola: **la presidenza, la direzione, la comunità religiosa, gli insegnanti, i genitori e gli alunni e il personale non docente.**

La comunità è veramente educante quando rappresenta ***"il luogo in cui convergono più interventi con obiettivi comuni, dove ognuno ha la sua parte di autonomia, ma tutti mirano alle stesse finalità"***.

La Comunità Educante cresce e si sviluppa intorno ad un progetto, perciò sono ritenuti elementi essenziali **la corresponsabilità e la coerenza** che devono animare la spirito di chi lavora nella scuola e per la scuola. Per questo si pone l'accento sull'importanza dell'incontro inteso come momento di dialogo, collaborazione e confronto, dove ognuno riesce a dare il proprio personalissimo apporto, arricchendo così l'esperienza dell'altro.

E' necessario perciò che comunità religiosa, insegnanti, genitori ed alunni debbano incontrarsi spesso per riuscire a creare un clima di reciproca fiducia.

Il valore di un incontro costruttivo tra le famiglie e la scuola richiede che il genitore non abbia con l'insegnante solo un rapporto informativo sull'andamento curricolare del proprio figlio, ma sia capace di instaurare un dialogo formativo che ponga al centro dell'attenzione la crescita integrale dell'alunno.

Allo stesso modo i docenti e il personale direttivo devono facilitare il dialogo senza focalizzare la propria attenzione sul programma da svolgere e sul rendimento dell'allievo e della classe.

4.1 RUOLI E FUNZIONI DEI COMPONENTI DELLA COMUNITÀ EDUCANTE

4.1.1. Presidente - Direzione e Comunità Religiosa

Nella comunità educante il presidente, la Direzione e la Comunità Religiosa si impegnano a promuovere l'identità cattolica della scuola, lo spirito, per ampliare, in modo dinamico e rispettoso, il nucleo delle persone che assumono e condividono la finalità evangelizzatrice del progetto educativo.

L'intento è di creare una comunità cristiana di riferimento garante dell'identità dell'istituzione educativa anche quando accoglie giovani non credenti o appartenenti ad altre religioni.

Il Presidente, la Direzione e la Comunità Religiosa, attraverso i loro organismi "costituzionali", sono titolari del servizio educativo, scolastico e formativo, e sono responsabili:

- **dell'identità**, della direzione, animazione e gestione della scuola
- **della scelta**, dell'assunzione e preparazione dei docenti e dei collaboratori
- **dell'accettazione** degli allievi che chiedono di essere accolti nella nostra scuola
- **della crescita** della capacità di collaborazione tra docenti, allievi e genitori, nel rispetto dei ruoli e delle competenze
- **degli ambienti e delle attrezzature** necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa

- **dell'approvazione della programmazione annuale**, dell'amministrazione scolastica, delle eventuali convenzioni e di tutti quegli atti che coinvolgono la responsabilità dell'Istituto Maria Consolatrice di Roma.

La Presidenza dell'istituto è affidata alla presidente di Ancei Formazione e ricerca, legale rappresentante dell'ente gestore e in tale ruolo, garante dell'organizzazione e dei processi scolastici anche nei confronti di terzi. Il Presidente in collaborazione con i dirigenti scolastici di Settore e la Direttrice dell'Istituto:

- **mantiene vivo lo spirito e lo stile educativo** della Congregazione delle Suore di Maria Consolatrice - fondatrice dell'Istituto – tra i docenti, i genitori e gli allievi
- **promuove la collaborazione**, la corresponsabilità e la formazione permanente delle varie componenti della comunità educativa
- **fa parte di diritto del Consiglio di istituto** e ha la facoltà di partecipare al Collegio docenti, ai Consigli di classe, alle Assemblee dei vari ordini scolastici presenti nell'Istituto.
- **si avvale della collaborazione** di presidi, coordinatrici di settore, responsabile amministrativa, responsabile segreteria, coordinatori

4.1.2. Docenti e Genitori

DOCENTI:

I docenti, religiosi e laici, sono inseriti a pieno titolo nell'impegno educativo pastorale, secondo l'identità e il progetto della nostra scuola. Con la loro competenza professionale essi assumono corresponsabilmente il progetto educativo

La loro scelta è espressione di una decisione attenta e ponderata, che esige equilibrio, serietà e tenore di vita coerenti con l'impegno assunto. Infatti, la professionalità educativa dei docenti valorizza la relazione educati-va secondo lo stile cattolico e si connota per una fondamentale dimensione etica, intesa come testimonianza personale che li rende credibili agli occhi degli alunni.

I docenti, in quanto educatori, avranno cura di migliorare la propria formazione ed il proprio aggiornamento.

Le competenze richieste ai docenti e attraverso le quali si sviluppa il processo educativo sono:

Competenza educativa

- saper coinvolgere gli alunni nel progetto educativo dell'Istituto ;
- vivere l'accoglienza, intesa come senso di rispetto per sé, per gli altri, per l'ambiente e quindi senso di responsabilità al fine di superare le divisioni e le emarginazioni;
- insegnare ai ragazzi a credere ed avere fiducia nella scuola come sostegno alla formazione dell'identità personale ;
- partecipare in modo costruttivo alla vita della scuola ;
- intendere la cultura non solo come conoscenza ma come apertura critica e positiva alla vita.
- conoscere il messaggio evangelico annunciato dalla Chiesa ;

Competenza culturale

- conoscere le aree del sapere
- avere competenza didattica per attivare e favorire i processi di apprendimento
- essere aperti alle problematiche della realtà contemporanea ed alla dimensione nazionale, europea e mondiale ;
- realizzare attività integrative, interventi culturali che favoriscano, inoltre, l'interazione tra vita scolastica ed extrascolastica.

Competenza didattico-metodologica

- promuovere la continuità didattica e la flessibilità d'insegnamento
- sviluppare la professionalità attraverso la disponibilità al dialogo, alla collaborazione e al confronto con gli altri docenti ;
- aggiornarsi in modo sistematico per lo sviluppo delle competenze e delle capacità di valutazione e verifica.

GENITORI:

I genitori, come primi e principali responsabili dell'educazione dei propri figli si inseriscono nell'ambito della comunità educativa collaborando attivamente all'attuazione del progetto educativo che costituisce un terreno di dialogo, di confronto e di collaborazione.

È auspicabile dunque che scelgano la scuola in coerenza con i principi in cui credono.

In particolare ai genitori compete di:

- **accompagnare i loro figli nel percorso educativo-didattico** proposto dalla scuola, cercando costantemente occasioni di dialogo e confronto costruttivo col personale docente, al fine di condividerne il quotidiano impegno a favore della crescita integrale degli allievi.
 - **partecipare alla ricerca** e realizzazione di proposte educative, all'approfondimento dei problemi, all'organizzazione delle attività, offrendo l'apporto arricchente della personale esperienza.
 - **essere presenti in modo attivo e costante** -anche tramite gli appositi Organi Collegiali di rappresentanza alla vita dell'Istituto nei suoi momenti di programmazione e revisione educativa, di formazione culturale e spirituale, di feste e celebrazioni.

4.1.3. Alunni

Sono portatori del diritto/dovere all'istruzione e ad un'educazione integrale che sviluppino tutti gli aspetti della loro personalità.

Come titolari della "**libertà di apprendimento**", sono protagonisti primari del cammino culturale, educativo e cristiano proposto dalla scuola nelle forme rese progressivamente possibili dal maturare dell'età, valorizzando con creatività e autenticità le esperienze scolastiche.

Valorizzano l'esperienza scolastica e vi partecipano con entusiasmo. La loro collaborazione, nel compimento del proprio dovere, nella partecipazione alla vita della comunità, nella crescita della fede e nella realizzazione di progetti di vita motivati e liberamente maturati, li abilita all'assunzione di responsabilità.

Gli allievi, in modo proporzionato all'età, si impegnano a:

- **acquisire coscienza di essere protagonisti** primari del proprio cammino formativo
- **rendersi disponibili a collaborare criticamente** all'elaborazione, realizzazione, verifica del Progetto Educativo
- **offrire alla Comunità Educante il proprio contributo** di sensibilità, creatività, apertura al futuro dimostrando l'acquisizione della capacità di attenzione agli altri, di collaborazione costruttiva e di comunicazione autentica

Infatti, gli impegni di cui sopra, assunti liberamente e in accordo con i genitori, perseguiti con costante volontà, porteranno gli allievi a confrontarsi naturalmente con i fondamentali della convivenza civile, sia all'interno del tempo-scuola sulla base delle disposizioni del Regolamento Alunni, così come nel corso delle esperienze educativo- didattiche vissute al di fuori dell'Istituto.

5. RISORSE UMANE E MATERIALI

L'Istituto svolge un servizio pubblico in collaborazione con le famiglie, crede nelle potenzialità degli alunni e nell'utilità dell'azione formativa del docente, per cui sente la necessità di utilizzare e valorizzare risorse di tipo umano e di tipo materiale nel perseguire gli obiettivi educativi.

La nostra scuola è gestita dall' Ente Giuridico "ANCEI- FORMAZIONE E RICERCA", Ente con personalità giuridica di diritto privato riconosciuto non commerciale, senza fine di lucro, il cui Legale Rappresentante all'interno della Scuola è il Presidente, cui spettano gli oneri della concreta traduzione in loco del modello amministrativo e legale progettato dall'Ente gestore.

La gestione delle risorse economiche, degli immobili e delle attrezzature viene attuata secondo le linee del Progetto Educativo e con la dovuta trasparenza, coinvolgendo tutte le componenti della Comunità Educante: ad esempio, la retta della scuola - commisurata alle necessità di bilancio, valutando le sue conseguenze apostoliche e sociali e calcolandola sui costi reali di gestione.

ANCEI Formazione e Ricerca contribuisce in maniera consistente al pareggio del bilancio della scuola con il lavoro dei propri membri, mettendo a disposizione tempo, professionalità, competenze, ambienti e strutture.

Fattori costitutivi della qualità e della riuscita della scuola sono le risorse di cui essa si avvale, umane, strutturali ed economiche.

Il personale (laico e religioso) rappresenta la più importante risorsa della Comunità Educante, in quanto è proprio ad esso che è affidato il compito di realizzare il Progetto educativo.

Un posto di rilievo occupano i docenti: gli insegnanti e gli operatori scolastici sono costantemente impegnati in attività di formazione, tappe fondamentali per la realizzazione di ogni serio intento progettuale.

Attraverso tale formazione/aggiornamento continuo degli educatori, la nostra Comunità Educante progetta il suo avvenire, investendo sulla propria identità e sulla qualità della propria offerta formativa. Diventa assolutamente indispensabile, dunque, una gestione oculata e imprenditoriale del personale, nelle diverse tappe formative e secondo i ruoli rivestiti, perseguendo con efficaci iniziative la sua cura e favorendo un clima di stima, intesa e fiduciosa collaborazione.

Analogamente anche i genitori rientrano a pieno titolo, con pari dignità e nel rispetto dei ruoli e delle competenze specifiche, tra le risorse a disposizione della scuola. Infatti possiamo evidenziare come un gruppo molto numeroso di famiglie, nel corso degli anni, abbia fatto riferimento con assoluta dedizione, affetto e disponibilità di risorse personali, di tempo ed economiche alle molteplici iniziative proposte dall'Istituto Maria Consolatrice.

Dal loro interno sono scaturite vocazioni religiose e professionali, tuttora punti di forza della nostra scuola; per alcuni nuclei familiari, addirittura, si potrebbe parlare di più generazioni che hanno frequentato le stesse aule e vissuto analoghe esperienze.

Gli allievi, nel sistema educativo salesiano, sono protagonisti e soggetti del progetto educativo, sollecitati a partecipare in modo attivo alla vita della scuola perché divenuti consapevoli di far parte di una comunità che supera e coinvolge la singola persona nel positivo confronto con gli altri.

6. MIGLIORAMENTO CONTINUO E QUALITA'

La nostra scuola svolge un servizio qualificato di istruzione e formazione a favore di tutti i giovani, senza distinzione di sesso, di nazionalità, di lingua, di religione, di cultura, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, pertanto compie un servizio pubblico che vuole essere alla portata di tutti quelli che ne vogliono usufruire.

Inserita nel contesto istituzionale della scuola italiana, dal 2001 l'Istituto ha ottenuto il riconoscimento della parità scolastica che comporta l'effettiva equiparazione giuridica, in tutti i servizi educativi e didattici svolti, al sistema d'istruzione statale tuttavia, tale riconoscimento - molto oneroso per l'Ente Gestore tanto in termini di continua modernizzazione e messa in sicurezza delle strutture, quanto in termini di assoluto rispetto di procedure ministeriali ed atti legali - non ha sollevato la nostra Comunità Educante dal prestare accurata attenzione alle diversificate condizioni economiche e sociali, per cercare di ridurre le disparità finanziarie che limitano nelle famiglie l'esercizio della libertà di educazione, di istruzione e di scelta di personali percorsi formativi.

La complessità dei rapporti e delle interazioni che costituiscono il tessuto stesso della vita della scuola, la necessità di essere sempre attenti alle veloci mutazioni della nostra società e quindi alle mutevoli esigenze di formazione degli utenti, ad un progresso qualitativo della proposta educativa, sono elementi che necessitano di un monitoraggio continuo e sistematico per il miglioramento continuo dei servizi educativi e didattici erogati.

La programmazione costituisce lo strumento principale di monitoraggio e verifica degli obiettivi raggiunti, ma l'orizzonte fondamentale a cui ricondurre ogni verifica e valutazione resta il PEI stesso.

Dovranno essere oggetto di verifica :

- i rapporti dell'Istituto con il contesto territoriale, rispetto al sistema scolastico come al sistema ecclesiale;
- la chiara e condivisa formulazione delle finalità educative, comune a tutte le componenti del mondo scolastico : dirigenti, docenti , discenti e genitori;
- l'efficacia delle scelte sperimentali adottate, da misurare attraverso confronti sulla coerenza tra esiti e valori educativi;
- sforzi e delle risorse agli obiettivi prefissati.
- l'attenzione alla efficacia della comunicazione - che sia la più trasparente e comprensibile - ad ogni livello di interazione delle componenti della vita dell'Istituto.

Organismi predisposti al monitoraggio sono:

- il Consiglio di Classe che verifica gli obiettivi educativi/didattici stabiliti per il cammino della classe;
- il Collegio Docenti, o d'interclasse, che verifica le scelte operative, gli esiti dell'insegnamento / apprendimento, le relazioni docenti/alunni, genitori/docenti;
- il Consiglio di Istituto che valuta l'immagine della scuola, le relazioni con l'esterno, propone e approva le attività culturali e le iniziative inter ed extra scolastiche;
- le Assemblee dei Genitori e degli Studenti che verificano, attraverso incontri periodici, il clima interno della scuola, le relazioni tra genitori - docenti e alunni, gli obiettivi educativi proposti dal PEI.

Nella nostra scuola, in particolare, dunque il monitoraggio permette di:

- ✚ essere attenti alla domanda di famiglie e allievi
- ✚ riprogrammare i processi di insegnamento/apprendimento, i piani di studio ed i profili
- ✚ riprogettare il fare rete con il territorio, la formazione di docenti ed educatori
- ✚ ristrutturare il modello comunitario di educazione dando voce a tutte le componenti della Comunità educante, attraverso gli strumenti di osservazione, raccolta, monitoraggio di cui sopra.

